

**APPLAUSI POETICI
ALLA PROFONDA
DOTTRINA E
SINGOLARE
ELOQUENZA DEL...**

Giuseppe Antonio Ferrari

A P P L A U S I P O E T I C I

ALLA PROFONDA DOTTRINA

E SINGOLARE ELOQUENZA

DEL MORTO REVERENDO PADRE

GIUSEPPE ANTONIO

F E R R A R I

MAESTRO DI SACRA TEOLOGIA

**ESPROVINCIALE DELL' ORDINE DE' MINORI
CONVENTUALI DI S. FRANCESCO**

ED INSIEME ORATORE NEL MAGNIFICO TEMPIO

DI SANTA CROCE DI FIRENZE

LA QUARTINA DELL' ANNO MDCCCLXXIV.



**IN FIRENZE L' ANNO MDCCCLXXIV.
PER GIUSTINO CAMMILLI STAMPATORE GRANDUCALE.**

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

IOSEPHO . ANTONIO . FERRARIO

RE. PRAECLARISSIMA. PP. VOCEST. MERITO. CONTENT. ALIUM

E. FRANCISCO. FAMULA

GRATUM . THEOLOGO . PHILOSOPHO

DIGNOS . COPIA . AC . SPATITATE

DIYINATUM . HYMANATUM . MERITO

SCIENTIA . PLANTANTISSIMO

SPER . RELIGIONE . FIDELITATE . ANTOCHITATE

DOCTRINA . SPICATISSIMO

DONO . LICET . MEDIOLANENSEM

MACRO . APPO . DURE . MOVEMENTI . CORUM . PPACTUM

SCRIPTA . PRATER . EA . IN . SPERM . COPIS . TEMPE

COLLABORATIONEM

NOBIS . MODICITIA . REVELATUM . AC . FOET

QUIMO . PAPA . NOTUM . CORUM . INTRA . PRIMA

LIBRA . PAPA . NOTUM . BATEVA . SPER

NOTUM . ALIUM . NOTUM . TEM . BAPTISTAE . CALISTO

BLOQUA . NOTUM . NOT . COMITAT

FLORENTIA

ANNO . A . DEL . M . NOTUM

NOTUM . NOTUM . AC . E . NOTUM . APERTI . NOTUM

ADPLAUS . GRATULATUM

THE JOURNAL OF THE AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610
Subscription price, \$5.00 per annum in advance. Single copies, 15 cents.
Entered as Second-Class Matter, May 2, 1912. Postpaid at special rate of \$3.75 per annum.
Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917.
Postmaster: Please send address changes to JOURNAL OF THE AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION, 535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610.

Published by the AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610

Subscription price, \$5.00 per annum in advance.

1918

Published by the AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610

1918

Published by the AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

535 N. Dearborn St., Chicago, Ill. 60610

Subscription price, \$5.00 per annum in advance.

1918

1918

1918



S O N E T T O.



SU i Pergami il Signore apre alle Genti
 Scuola di verità semplice, e pura:
 In quel Sacro Oratore altra procura
 Del Vangelo spiegar gli alti argomenti.

Ma indifferente Censor che si presenta,
 Se non ode nel dir grade, e chiaro,
 Impetuosamente criticando oscura
 L'error di Lui con oltraggiosi accenti.

Ben Tu Grossiere a fregar Tua fronte
 Sottrarti alla censura dei profani
 Sai col tuo ragionar leggiadro, e forte.

E mentre spieghi i più profondi arcani
 Della Legge di Dio, risagli a morte
 Il cuor dell' empio, e d'ogni error lo fari.



Per gli
 EDIZIONE RIVOLUZIONE
 DEL 1848.



S O N E T T O.

—————

S Edèa Platon colle tre Parle accento,
E rimenbrando il suo supplicio eterno,
Soggiungia poi: qual nuovo Mostro l'è sortito,
Che mi rampugia esser lo Rè del Planto?

Porrete Frateci darvi il vanto
Di spopolarci d'alma il nostro Inferno?
Ah! non potrete voi Farlo d'Averno
Gettarlo già dal Rostro e terra infranto?

Costei tra voglie, stadij, affanni, e fedi
Semper voluto e luto, ebbe a dispetto
Vergar gran corte, illazion più menti.¹⁰

Ed or me seco all'edato Oppotto¹⁰
Alma, già mie, co' lusinghieri accenti,
Che a me toglie, al Ciel dona a mie di potto.

1836. PUBBLICATA LA PRIMA EDIZIONE.

Firenze, Giovedì 4. Aprile.

Per gli Amici della Letteratura.

5 Q.

(1) Si intende che non soltanto Dante, ma anche il suo
che nel tempo dove questo sonetto fu scritto (anno 1319) dove essere creato, che
di Dante, secondo il libro per l'atto sopraddetto, che egli ha con Dio e
col S. Spirito.



S O N E T T O.

~~~~~

**Q**ual di sperosa luce occato in fronte  
 Videsi un di l'invitto Duce Ebea  
 Pel' cui valor salvo Héroel si feo,  
 Dall' Arabo venir Saisalea mosse ;

E qual mirando fra gli applausi , e l' onte  
 L' Molo insieme al Popol cupio , e reo ,  
 Tetro dall' alto Zel , che io Lui posco ,  
 Ebbo il tutto a spemar sua forti , e posse :

Tal Cuius Quare venissi a noi ,  
 Per gran Deterina risplendere , e chiaro ,  
 Forte il viso a segar di' i polli suoi .

Vada ar la nostra Lei di quella al paro ,  
 Poichè io Te mostra un de più grandi Eroi ,  
 Mosto novello al tarco opar riparo .

*Adesso.*

*In Ajou di grande stile  
 molto nobil e n.*





PER LA FRESCA, IN CUI CORO DELLA PASSIONE  
RISONNANTE

# SONETTO.

**M**Entr' io per quella inaspiro, e salraggio  
Calle d' infidie, e di perigli piccio,  
All' aar fosco, e al dì chiaro, e sereno  
Delaro verso la meta il mio viaggio.

Per l'incerto cammino, che l' dubbio raggio  
Al mal senso più non scuopre appieno,  
Il mortal mio dolo, spezzato il freno  
Fatti mia guida per recarmi oltraggio.

Così, lasciato il cerlo in sua balia,  
Quel cattivel maligno mi trasporta  
Fuor del sotto lenciero, e mi difila.

Intanto lo dell' errore non mi arredo  
E l' precipizio, ove la via diforta  
Mi guida, o non conosco, o non lo ardo.



ED. M. N.



Per la bell'ima Profeta un' ora respirar!

# SONETTO.

**P**enser, ch' entro di me nasci, ed io corri.  
Momenti, al fine del detto nodrito  
Cresci robusto, e fatto al volo ardisce  
Teco la matre a vaggiar trasporti,

E non sai nè quell' tentar, e farti  
Laceri con l' Alma ad incontrare sol gioi,  
Che cieca dietro al lusinghiero larvo  
Calca vana scintille ermi e deserti?

S' ella cadesse entro lo infido, dove  
Il sereno la vuol, come travestiti  
Con ella il volo, per fuggire altrove?

Deh pria che del suo male al suon si dell',  
Per cui rimedio non avrà che giove,  
Torna a pensar nel nulla, onde nascetti.

DI M. M.

\*\*\*



# S O N E T T O.



**C**Or, Grande il re, l'alto Iddio tener di Teo  
 Al Censor fallace, al Moschi  
 Lascia, al Greco, ed dov'è Amaro  
 Al fur Siroio, al barbaro Ammonio

Ma se spiravi allor l'aure di vita  
 Grande Censor, più che del braccio Elcoo  
 Del faccende tuo dir-chè dolce invita,  
 Cadde l'unico Popolo, trofeo.

In noi lo mostri: ed spiegar più tale  
 L'uman valor, che torri, e mura ostili:  
 Tanto nel suo piacer s'è l'uomo amato.

E se l'Erebo al Greco infido, uguale  
 Fosse, aver non porrà spiriti vili  
 D'orgoglio, senza altri a nome ignoto.

Di M. M.





# S O N E T T O.

*Abitare alla Predica del Cardinale di malizia.*

- I. I peccati di quelli creduti più di maggior natura, peccati di uomini, non in oblii erano della Misericordia di Dio.  
 II. Sono di maggior peccato delle cose dannose per la fama dell'alta predicazione, e per la predicazione peccato a diffondere il peccato.

**O** Tu che nel peccar ti offiai, e lodar  
 Mira il tuo fallo oprar dove conduce:  
 Dal Ciel tu stesso a te chiedi la base,  
 E la porta del tuo Signor tralasci.

Tu ti spacci d' Averna agli atri abissi,  
 E al tuo peccar ti fai ministro, e duce:  
 Né di perdono a te sperar tralasci,  
 Che il tuo ben più non vedi, o più non curi.

E la colpa alla colpa, e guida, e esempio;  
 E qual nostro orator non fida ariglio  
 Fa della tua bell' Altra un orator scempio.

E ancor non vedi il tuo bel periglio?  
 Sento Orator così dicesi, e l'empio  
 Ti odi, ti ascolta, e alor non t'consiglio.





S O N E T T O.



**G**rinte ben anche di Tus fama il grido  
A questa crua del Mondo ignota sponda,  
Ove il rigor d' aspro destino infido  
Vuol che lo tutto albergo lo mi nasconda.

E se quel di, che del Permesso all' oca  
Dolci stille hai nel Tolco Lido  
Tornasser lieti, e l' Apollinea fronda  
Il primo astro avvisasse a cui mi affido.

Oh qual di lodi alto soggetto arrei  
Nel Tuo Sacro Ombel possente zelo  
E forse toco oggi immortal farei.

Ma Tu trasferi l' ampia Vile del Cielo  
Di Sante Spoglie ornato, e di Trofei;  
Io per vergogna altrui mi tolgo e celo.





S O N E T T O.

— — — — —

**L**A' dove al Ciel s'innalza sagello, Tempio,  
Sacro alla Croce di Firenze in seno  
Sparger Genova io viddi un bel sereno  
Lume, e un celeste ador sul cuor dell'empio.

Maestri con rito, è portentosa ciancio-  
Gran speme, e amor dello di nol ripieno  
Nei petti, alrai, e spente il ser velato  
Dei vizi rei con menestando esempio.

Oud' è che il rozzo, e il peregrino ingegno,  
L'ignaro volgo, e l'uom sagace, e forte  
Non trovano al fin di schermo, e ritegno.

E ogni Alma al fin di sue parole socorre  
Lasciò pentita, opra di fatto sdegno,  
Della colpa le vie labriche, e torte.



SE DENTRO RIVOLGENDO  
Pagare dovete.



S O N E T T O.



**F**lora dischiata il crin alagra, e dolente  
Sulla riva dell' Arno an di sedea  
E pel suo culto Sual scortar vedea  
Folta schiera di vizi ana dolente.

Quando di Te Giove addi repente  
La voce, e scosso il duol che il sen premea  
Sorgè la vidi, e minacciar la rea  
Turba infernal, nemica alla sua gente.

E disse ecco il mio scampo; almeve un giorno  
Forti detti si viderò di Virgò detto,  
E tu cadessi alior con lei o fuorno.

Ma che? di rabbia e di vergogna cinto  
Fugge lo stuol dei vizi, e s' alza incorno  
Contesa voce, ch' Gran Giustizia fia vinto!

Stampato in Firenze  
per Francesco Giannini

Nel Reg. No. 14 di  
Per gli stampatori di  
Aless. di Firenze.



S O N E T T O.



**L'** Italia un dì, siffora nel dica  
Qual' or mi cuopre spaventoso orrore?  
Perchè non più l'amabile splendore  
Della vita. Fiorì mi adocca, e bea?

La regnante di vita umana rea  
Ah che de' Figli miei corrompe il cuore:  
Di falso altare, e di fugace core  
Perder li desta, e molti affetti rea.

Ma da Ginevre con mirabil dice  
Vinto, e disperso del novel costume  
Mira in Firenze l'ocagliato ardore;

Ripiglia allor, deh si bisogno face  
Ogni Citade incendi; e in lei fide  
Vedrò l'aureo Calce al divin Nome.





S O N E T T O



**Q**ual dai coltri d' Aenei al Greci volto  
 Fisso di sel Donatello parlava,  
 E col suo ragionare libero, e folto  
 Le infido del Macedone svelava;

O qual Pericle allora, che acceso in volto  
 E con gli atti, e co' i detti fulminava;  
 E il patrio Suol dal Cittadin scovato  
 Per ricompar tutto le vie tentava;

Tal voi Sacro Omen tutto adoperate  
 L'arte nel dir, scoprendo a noi mortali  
 Le abissi di Satana irati celate.

E cetero il vizio fulminando snelli,  
 Per dritto spiar l'Alme guidate  
 Al beati del Ciel Regni immortali.



